

Programma della lista CUB per il rinnovo delle RSU all'ACTS

Cos'è la CUB Trasporti

La Confederazione Unitaria di Base (CUB) è il più importante sindacato di base operante nel nostro paese. CUB Trasporti organizza i lavoratori del comparto del trasporto pubblico.

A Savona ha sede in Via Crispi 18r

E' presente nel CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro i cui componenti sino designati dalla Presidenza del Consiglio sulla base della rappresentatività).

Organizza i lavoratori dell'industria, dei servizi, del pubblico impiego, gli inquilini e i pensionati.

La CUB nasce nella primavera dei '92 per iniziativa di numerosi lavoratori che, fortemente critici nei confronti di CGIL-CISL-UIL, si erano resi conto da tempo di non avere più una organizzazione sindacale che difendeva i loro interessi specifici.

Viviamo in un paese in cui i sindacati confederali sono sempre più al servizio dei partiti, dei governi e della confindustria mentre il clientelismo e la corruzione hanno fatto breccia nel modo di "fare sindacato", tanto da farlo assomigliare ad una parolaccia di cui vergognarsi.

Una brutta esperienza che tutti abbiamo vissuto sulla nostra pelle nei diversi posti di lavoro.

Eppure c'è un enorme bisogno di sindacato inteso come organizzazione per tutelare i diritti dei lavoratori e dei pensionati.

I principali obiettivi della CUB sono:

- la difesa e lo sviluppo del sistema previdenziale pubblico, della scuola, della sanità, dei servizi sociali, del territorio e dell'ambiente
- la difesa e lo sviluppo dell'occupazione attraverso la riduzione dell'orario di lavoro a 32 ore a parità di salario e la creazione di lavori socialmente necessari
- la difesa e l'aumento del salario con una nuova scala mobile, un forte recupero salariale e la riduzione delle tasse che gravano sulla busta paga
- il diritto dei lavoratori alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro senza sottostare alla logica del profitto
- il diritto alla casa, ad un affitto equo, alla detrazione fiscale degli affitti, per il rilancio dell'edilizia pubblica e il recupero del degrado abitativo
- il diritto dei lavoratori a decidere sugli accordi, la delegazione alle trattative, l'elezione democratica dei rappresentanti sindacali e la difesa del diritto di sciopero
- la tutela della pace attraverso la difesa integrale e letterale dell'art. 11 della costituzione che vieta la partecipazione dell'Italia a missioni di guerra comunque camuffate.

La CUB a Savona fornisce i seguenti servizi:

- recupero crediti da lavoro (differenze retributive, arretrati, inserimento nei fallimenti, ecc.)
- controllo busta paga, scatti di anzianità, t.f.r. (liquidazione), malattia e infortunio
- assistenza legale
- assistenza fiscale (mod. 730-Unico)
- assistenza previdenziale
- tutela ai consumatori

La CUB vive esclusivamente del contributo versato dai lavoratori con le iscrizioni e con le sottoscrizioni effettuate in occasione di iniziative o di utilizzo dei servizi.

La CUB pratica la più completa autonomia dal padronato, dai governi e dai partiti e caratterizza la sua iniziativa con una forte carica democratica affinché siano sempre i lavoratori a decidere sulle questioni che li riguardano direttamente.

Perché abbiamo costituito la C.U.B. in ACTS

- ❖ Perché siamo per un servizio dei trasporti che sia veramente "pubblico"
- ❖ Perché ci siamo stancati dei sindacalisti arroganti CGIL-CISL-UIL (chi segue le assemblee nelle quali questi partecipano ne sa qualcosa).
- ❖ Perché non vogliamo più assistere alla progressiva perdita di settori (vedi carrozzeria e manutenzione), alla continua riduzione del personale (officine e personale viaggiante), al crescente impoverimento della professionalità, alla costante perdita del potere d'acquisto dei salari, al peggioramento della parte normativa dei contratti (vedi ACTS Service), all'incessante aumento del potere padronale sulle nostre vite e sulle nostre condizioni di lavoro, argomenti sui quali ormai CGIL-CISL-UIL non si oppongono più.
- ❖ **Perché, come hanno dimostrato le lotte degli autoferrotramvieri del dicembre 2003, senza una forte spinta della base autorganizzata saremmo ancora in attesa della conclusione del contratto di tre anni fa.**



Cosa intendiamo per servizio pubblico

Il servizio dei trasporti pubblici è un servizio fornito a tutta la collettività, indipendentemente dal loro utilizzo da parte dei singoli cittadini.

Più persone utilizzano i trasporti pubblici, più l'intera collettività ne trae beneficio:

- Minor numero di auto in circolazione
- traffico più scorrevole
- minor inquinamento
- minore incidenza di malattie da polveri sottili e idrocarburi
- maggior risparmio per la sanità
- minor necessità di parcheggi
- maggior facilità di sosta
- minore ricorso a personale specializzato per la gestione del traffico
- maggior risparmio per chi non usa l'auto
- minore importazione di petrolio con indubbio vantaggio per la bilancia commerciale con l'estero.

Tutto ciò è valido solo se i trasporti sono efficienti, frequenti, economici.

Negli ultimi anni, però, una indecente campagna ha accompagnato, fornendole una copertura ideologica, la progressiva privatizzazione dei servizi pubblici, con tanto di leggi ad hoc che mentre ne accreditano la svendita a favore dei privati, in una logica di aziendalizzazione, ne favoriscono contemporaneamente lo smembramento.

In tal modo i costi dei servizi, che in passato era normale accreditare ai bilanci delle istituzioni locali, sono improvvisamente diventati enormi, insostenibili, ingiustificati.

Da qui la pretesa di aumentare le entrate (sic), ridurre i deficit, garantire i profitti agli investitori.

Ovviamente i tagli si sono abbattuti sul personale, sugli acquisti, sull'utenza.

Aver trasformato il servizio pubblico in azienda ha significato quindi gestirlo avendo come riferimento solo la logica del profitto, rinunciando progressivamente ai vantaggi sopra elencati.

Contemporaneamente l'idea di ridurre il deficit a tutti i costi, oltre a non aver avuto efficacia, ha portato ai risultati che sono sotto gli occhi di tutti:

- riduzione delle corse anche attraverso l'eliminazione di quelle meno utilizzate e quindi meno remunerative
- bus sovraffollati o che saltano le fermate poiché saturi
- mezzi inefficienti, insicuri, frequentemente in avaria e con notevoli disagi per l'utenza
- riduzione degli organici con affidamento a terzi di buona parte delle lavorazioni con aumento dello sfruttamento della mano d'opera e perdita di professionalità interna
- personale stressato e demotivato
- ritorno alla crescita dell'utilizzo dell'auto privata.

Noi riteniamo che non sia con le campagne propagandistiche, mirate principalmente ad addossare la responsabilità del deficit ai pochi che viaggiano "gratis", i cosiddetti portoghesi, che si possano risanare le casse delle aziende di trasporto e tanto meno si recuperi un "servizio pubblico".

Non è di sicuro contenendo gli stipendi dei dipendenti che si riducono sprechi o mangerie: ben altri elementi del bilancio dovrebbero essere analizzati a fondo per individuare possibili "tagli" per economizzare.

Ad esempio andando a verificare stipendi e numero dei dirigenti e dei consiglieri (clonati dal continuo frazionamento della società), gettoni di presenza, acquisti non mirati di materiali di consumo e pezzi di ricambio, manutenzioni non programmate, mancato rinnovo del parco macchine ecc.

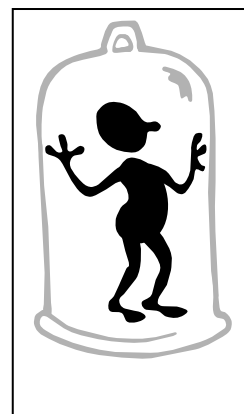
Tutto ciò senza perdere di vista il fatto che un servizio, in quanto tale, non può per definizione essere in attivo e non può produrre guadagno immediato (cioè un ritorno economico diretto) e che i costi, di fronte ai benefici che ne ricava l'intera collettività, devono essere equamente ripartiti.

Non riteniamo giusto infatti gravare economicamente sulle spalle di coloro che, utilizzando il mezzo pubblico, già rinunciano ai vantaggi derivanti dall'utilizzo dell'auto propria, esponendosi al freddo e al caldo, viaggiando spesso stipati come sardine, attendendo quasi sempre in piedi un mezzo che non sempre è certo che passerà o che li porterà fino a destinazione.

Siamo quindi per una battaglia che, attraverso un'operazione culturale e di sensibilizzazione della cittadinanza, riporti il trasporto pubblico nell'ottica del "servizio", recuperandone i vantaggi per tutti e riducendo i danni causati dalla privatizzazione.

Perché presentiamo una nostra lista alle prossime elezioni delle R.S.U. in ACTS

- ❖ Perché siamo stanchi dei nostri R.S.U. (una parte – sempre gli stessi - sono ormai asserviti alla logica aziendale e difendono i propri posti privilegiati, mentre gli altri, anche quando sinceri, non hanno un'organizzazione alle spalle, non rappresentano altro che se stessi e di fatto non contano nulla).
- ❖ Perché, pur non condividendo le regole imposte da CGIL-CISL-UIL in merito all'elezione delle R.S.U., riteniamo sia nell'interesse dei lavoratori utilizzare qualsiasi strumento possa portare alla difesa dei loro interessi di classe.
- ❖ Perché vogliamo che nei posti di lavoro, quindi anche in ACTS ritorni la democrazia, che si concretizza con la partecipazione attiva di tutti i lavoratori interessati all'attività sindacale, con il potere decisionale alle assemblee, con l'elezione diretta dei rappresentanti dei lavoratori su scheda bianca eliminando l'imposizione di regime del terzo degli eletti riservato a CGIL-CISL-UIL.



Quali obiettivi perseguiranno i nostri delegati

Spezzettamenti e Appalti

La divisione dell'Azienda prima in due e poi in tre società ha portato solo ad una moltiplicazione delle spese, (vedi aumento del personale amministrativo e dirigenziale). Inoltre portineria, magazzini, servizi, manutenzione periodica o straordinaria ecc., ogni possibile settore dell'ACTS o è stato appaltato o è in previsione di esserlo.

Il risultato evidente è un risparmio dei costi per l'azienda che vengono pagati dai lavoratori con maggior sfruttamento, stipendi più bassi, condizioni normative peggiori, minor potere contrattuale, spezzettamento del fronte operaio.

La nostra intenzione è quella di opporci a nuovi appalti e spezzettamenti e di organizzarci con questi lavoratori per imporre il progressivo riassorbimento delle funzioni già terziarizzate, secondo la logica che ogni lavoro che non richieda particolari attrezzature o particolari capacità professionali deve essere mantenuto e svolto in azienda, per garantire ai lavoratori ivi impegnati identiche condizioni.



Lavoro precario

L'utilizzo dei lavoratori precari, (vedi assunzioni estive di autisti a tempo determinato) è privo di giustificazione in quanto la mole di lavoro straordinario dimostra la carenza di organici che dovrebbero essere integrati con contratti a tempo indeterminato.

La nostra richiesta è che ACTS rinunci all'uso di questo tipo di contratti in quanto finalizzati esclusivamente ad un allungamento illegittimo ed anormale del normale periodo di prova.

Organici

Quasi tutti i reparti denunciano una carenza di organico tale da determinare in alcuni settori difficoltà di turnazione, ferie e comunque un elevato numero di ore di lavoro straordinario.

Proponiamo una sistematica analisi del problema (nel presente e nel futuro). Tale verifica sarà finalizzata ad effettuare le nuove assunzioni necessarie, che a nostro avviso dovranno seguire la prassi di un regolare concorso al fine di ridurre ed eliminare la perversa pratica del clientelismo.

Mansionari

Attualmente, ma anche nel recente passato, non si è più fatto ricorso al RAP (regolamento avanzamenti e promozioni) se non in maniera strumentale e clientelare. L'utilizzo di personale in mansioni diverse dalle proprie ha oltretutto creato una situazione di confusione e privilegi che è ora di far cessare.

Richiediamo per tutte le figure professionali la ridefinizione di un mansionario con percorsi di avanzamento professionale effettivamente imparziali e che non escludano alcuna posizione.



Premio di risultato

Ma siamo davvero in Eurolandia? Gli stipendi in Italia sono tra i più bassi d'Europa, se non i più bassi. Il Premio di risultato, che doveva rappresentare lo strumento di secondo livello per il recupero del potere d'acquisto perso dai salari per colpa dell'inflazione, non essendo più tutelati dalla contingenza, si è rivelato insufficiente ed ingiusto (penalizzando tutti sotto il profilo economico, ma soprattutto i malati e gli infortunati)

L'obbiettivo è quello di raggiungere un superminimo aziendale non assorbibile di almeno 200€ svincolandolo da parametri non gestibili dai lavoratori e dalla presenza.

Orario di lavoro

Ad oggi, per effetto della conquista di successive riduzioni di orario sono aumentati i giorni di riposo, ma a questi spesso ha fatto seguito un aumento dello straordinario, o comunque non hanno portato gli incrementi di posti di lavoro tanto sbandierati

Proponiamo uno studio sulle possibili applicazioni schematizzate delle riduzioni di orario (sia vigenti sia future) che portino effettivamente ad un aumento dell'occupazione in ACTS. Siamo inoltre per una ulteriore riduzione d'orario per il personale viaggiante in considerazione delle oggettive condizioni di lavoro.

Mensa

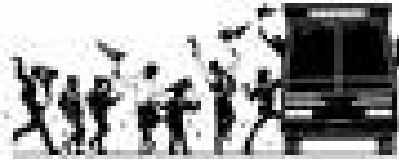
L'indennità sostitutiva della mensa (16,53 € mensili) è rimasta ferma al 1989 e non è più commisurata agli attuali costi.

Il nostro obiettivo è quello di ottenere l'adeguamento dell'indennità sostitutiva all'effettivo valore del pasto consumato presso la mensa, considerando anche la possibilità di ottenere buoni pasto spendibili presso locali vari per il personale viaggiante.

Formazione

La formazione è una fase importante ed indispensabile per la crescita professionale del lavoratore. In ACTS c'è la cattiva abitudine di non far fare alla maggioranza dei dipendenti formazione (quella vera), e quel che è peggio, quella che viene fatta è relegata solo ad alcuni "benemeriti".

Riteniamo indispensabile un piano di formazione professionale annuale, che non sia necessariamente subordinato ai finanziamenti CEE o similari, che non riguardi solo la sicurezza e che dovrà coinvolgere tutti i dipendenti, nessuno escluso, relativamente alle proprie mansioni, al termine del quale vi sia un momento di valutazione ma anche di riconoscimento professionale ed economico.



Mobbing

Pur non avendo in ACTS documentati casi specifici, assistiamo spesso ad un uso delle possibilità di contestazione e di sanzione previste dal CCNL in forma intimidatoria e discriminante.

Siamo per un rapporto tra lavoratori ed azienda che tenga conto delle specifiche difficoltà affrontate dal personale legate sia alle condizioni di traffico che dei mezzi. In alternativa, a fronte di una interpretazione rigida e vessatoria del contratto da parte aziendale, non resta altro che una sua applicazione altrettanto rigida da parte dei lavoratori.

Sicurezza e salute

Il tema della sicurezza e della salute in ACTS continua ad essere affrontato soprattutto sotto l'aspetto dei costi da ridurre. In realtà i problemi sono numerosi e gravi: il parco mezzi sta diventando rapidamente obsoleto, anche a causa di una mancata manutenzione periodica e preventiva; la viabilità peggiora, e non solo d'estate, ed una politica punitiva nei confronti degli automobilisti avrà aumentato le finanze comunali ma non ha liberato le strade; il piazzale del deposito di Legino assomiglia sempre più ad un cimitero di auto sequestrate o rimosse, con margini di manovra assolutamente insufficienti per ogni forma di attività al suo interno, pulizia, movimentazione, manutenzione; turni di guida non adeguati alle attuali situazioni di traffico e con tempi di percorrenza impossibili da rispettare.

Nonostante tutto ciò, in ogni occasione di incidente il lavoratore si trova costretto a pagare una percentuale del danno, anche quando questo non viene riparato integralmente, oltre a perdere progressivamente una quota del Premio Evitati Sinistri. Ciò rappresenta anche ad una forte discriminazione, poiché questi ultimi sono gli unici a sostenere una decurtazione dello stipendio a fronte di eventuali errori: tale trattamento non ha eguali quando a sbagliare sono altre figure, soprattutto con ruoli dirigenziali, anche se i costi per l'azienda in questi casi sono migliaia di volte maggiori.

Oltre ad una politica di risanamento dei mezzi con sostituzione di quelli più obsoleti, chiediamo che nella valutazione degli incidenti siano considerate le reali condizioni di lavoro, abolendo questa iniqua norma che può arrivare a falciare lo stipendio e sostituendola con adeguate polizze assicurative.

I lavoratori hanno diritto inoltre ad eleggere direttamente un proprio **Rappresentante per la Sicurezza**, che non deve essere confuso con i membri della R.S.U. né tantomeno col Responsabile della Sicurezza dell'Azienda. A questo chiederemo di raccogliere tutte le situazioni di disagio e malessere denunciate dai lavoratori per evidenziare le nuove (ma anche le vecchie) forme di malattia professionale procurate dalle nuove tecnologie.



In conclusione, se condividi la nostra analisi e le nostre proposte non stare a guardare.

Già da oggi puoi fare qualcosa:

- ✚ vota ed invita i tuoi colleghi a votare la lista CUB Trasporti;
- ✚ diffondi il materiale informativo e porta le discussioni sui programmi e sui contenuti prima che sulle persone;
- ✚ proponi candidato e/o elabora un progetto che concretizzi, a partire dal tuo reparto, gli obiettivi sopra elencati;
- ✚ se comprendi l'importanza dell'organizzazione dei lavoratori nella difesa delle proprie condizioni di vita e di lavoro ISCRIVITI ALLA CUB e coordina la tua attività con gli altri iscritti.

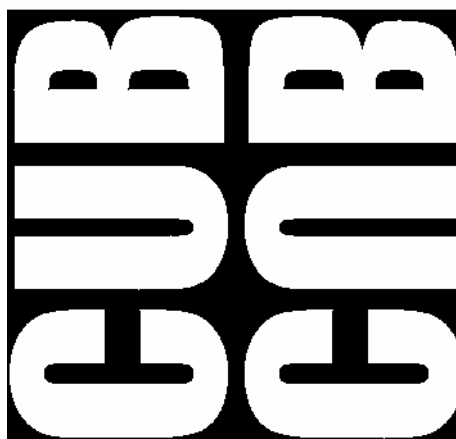
Per comunicazioni e/o richieste di info chiedi ai compagni della CUBTrasporti in azienda o visita il sito della CUB nazionale al seguente indirizzo: WWW.CUB.IT

CUBTrasporti Savona

gennaio 07

**Savona, via Crispi 18r
Tel 0192051292
Fax 1782735889
Email: cubsavona@tiscali.it**

Confederazione



Unitaria di Base